

l'ovest gli unni che sui campi di Châlons sur Marne rimasero poi sconfitti da romani e da goti, e sei secoli dopo la fecero, in senso inverso, i crociati diretti dall'occidente in Terrasanta. Più tardi, risalirono il corso del Danubio i turchi, la cui marcia in direzione del cuore dell'Europa potè definitivamente essere arrestata solo nel 1683, sotto Vienna. Ancora oggi, la grande strada transeuropea segue il corso del Danubio per il lunghissimo tratto Passovia-Linz-Melk-Vienna-Budapest-Osijek-Belgrado, la Singidunum dell'epoca romana, dove entra nella zona balcanica propriamente detta, proseguendo per Sofia, l'antica Ulpia Serdica, e Istanbul, la romana Bisanzio.

3.— All'epoca romana, le comunicazioni terrestri con l'Oriente attraverso la penisola balcanica erano assicurate soprattutto dalla via che si chiamava Appia da Roma a Brindisi e che sull'altra sponda dell'Adriatico prendeva da Aulona (l'odierna Valona) a Bisanzio (l'odierna Istanbul) il nome di Egnatia; condotta a termine in quattro secoli, essa aveva una lunghezza di 267 miglia. Oggi le strade della penisola seguono in generale il corso delle vallate, quasi sempre longitudinali, e la principale è l'arteria che passando dalla valle della Morava in quella del Vardar raggiunge a Salonicco l'Egeo. Pure per le valli del Vardar e della Morava passa la strada che proseguendo per la